



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1158

25.05.2025 (136)

Hitler in guerra : Cosa è successo *veramente*?

di A.V. Schaerffenberg

Parte 5

Capitolo 4: Preludio alla guerra

Vi opponete a qualsiasi tipo di pace. Volete l'eterno ripetersi di guerra e pace?"

Friedrich Nietzsche

Introduzione, *Così parlò Zarathustra*

Quando il 30 gennaio 1933 nacque il Terzo Reich, gli oppositori sia all'interno che all'esterno della Germania erano convinti che sarebbe presto crollato. La loro convinzione errata fu rafforzata dal divisorio Roehm Putsch del luglio dell'anno successivo. Ma nel 1936 si resero finalmente conto che il nazionalsocialismo era un fenomeno che poteva essere eliminato solo con un'aggressione militare esterna, che erano determinati a impiegare in circostanze appropriate; in altre parole, quando il riarmo fosse stato completato e le masse di gentili in altre terre fossero state sufficientemente condizionate a rischiare la vita come carne da cannone.

I tedeschi avevano volontariamente depresso le armi dopo la Prima Guerra

Mondiale per volere del Presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson, che aveva promesso che gli alleati avrebbero seguito subito dopo i loro programmi di disarmo. Invece, Gran Bretagna e Francia non solo conservarono le loro forze armate, ma continuarono a svilupparle, anni prima che il Fuehrer diventasse Cancelliere. "Il popolo tedesco e il governo tedesco non hanno chiesto assolutamente armi", dichiarò in una trasmissione radiofonica internazionale del 16 ottobre 1933, "ma piuttosto pari diritti. Se il mondo decide di eliminare tutte le armi fino all'ultima mitragliatrice, siamo pronti ad aderire a questa convenzione. Se il mondo decide di abolire *particolari tipi di armi*, allora siamo pronti a farne a meno fin dall'inizio. Ma se il mondo decide che solo alcune nazioni possono armarsi, mentre altre no, allora non siamo pronti a permetterci di essere esclusi come un popolo con diritti fondamentalmente inferiori".

Per tutti gli anni Trenta, offrì una proposta dopo l'altra per il reciproco disarmo europeo, solo per ritrovarsi diffamato dalla stampa alleata come "guerrafondaio". Già nel 1934 dimostrò la serietà delle sue intenzioni nominando Joachim von Ribbentrop Commissario speciale per il disarmo. Undici anni dopo, durante gli ultimi giorni del conflitto internazionale che cercava di evitare, Hitler ricordò nelle sue ultime volontà: "Ho fatto così tante offerte per la riduzione e l'eliminazione degli armamenti, che non possono essere spiegate per l'eternità, che la responsabilità dello scoppio di questa guerra non può ricadere su di me. Inoltre, non ho mai desiderato che dopo la prima terribile guerra mondiale ne sorgesse una seconda contro l'Inghilterra o addirittura l'America".

Consapevole dell'agitazione internazionale contro il suo regime regolarmente eletto, Hitler si mosse rapidamente per stabilire relazioni pacifiche con i vicini del suo Paese. L'Italia fascista era già cordialmente disposta verso la Nuova Germania per motivi ideologici. Ma Francia e Inghilterra erano vecchi nemici. Per assicurare quest'ultima, von Ribbentrop fece negoziare a Londra, il 18 giugno 1935, l'Accordo navale anglo-tedesco. L'accordo riduceva permanentemente il numero di navi da guerra della Kriegsmarine al 35% della capacità di superficie della Royal Navy, dimostrando così l'intenzione del Terzo Reich di non sfidare mai la potenza marittima britannica. Questa generosa mossa non fu però ricambiata. Dopo più di due anni di negoziati per il disarmo reciproco con gli inglesi, questi ultimi lo informarono senza mezzi termini che l'Inghilterra *non* avrebbe rispettato il Trattato di Versailles, che essi stessi avevano firmato, riducendo la propria produzione militare, ma che anzi avrebbe continuato a potenziare ed espandere le proprie forze armate.

Con l'incessante agitazione ebraica per la guerra che si riscaldava in Gran Bretagna, come altrove, Hitler sapeva di dover riarmare la Wehrmacht, se la Germania voleva avere una possibilità di combattere contro la coalizione di Stati ebraici che si stava formando intorno a lui. Nei confronti dei francesi, in un grande sforzo per

conquistare il tradizionale nemico della Germania, egli rinunciò a tutte le rivendicazioni sui territori contesi in cui risiedevano ancora grandi popolazioni di suoi connazionali (come l'Alsazia Lorena) e fece numerose mosse diplomatiche di riavvicinamento. Ad esempio, "nel 1935, ricevette a Berlino con onori speciali una delegazione di ciechi di guerra francesi guidata dal deputato Scapini, anch'egli cieco", secondo Leon DeGrelle. E "organizzò un pellegrinaggio di veterani tedeschi a Douamont allo scopo di fraternizzare con i loro ex avversari francesi".

Dal 1928, cinque anni prima dell'ascesa al potere di Hitler, i cantieri tedeschi stavano costruendo una corazzata che avrebbe sfidato la classe *Dunquerque*, il più grande tipo di nave armata della Marina francese, ma egli ordinò di smantellarla come gesto di pace. I politici di Parigi risposero a queste mosse stringendo un'alleanza militare con la Russia comunista diretta specificamente contro il Reich. Le loro azioni non avevano nulla a che fare con la diplomazia di Hitler, ma miravano esclusivamente a schiacciare la Germania. Molti francesi furono inorriditi dalla condotta oltraggiosa del loro governo. "D'ora in poi", esclamò lo statista Benoist-Mechin dopo la ratifica del patto franco-sovietico il 27 febbraio 1936, "siamo su una pericolosa china discendente".

Anche gli inglesi pensarono che i francesi si fossero spinti troppo oltre. Il loro segretario agli Esteri, Sir John Simon, disse al suo ambasciatore in Francia di "far sapere senza mezzi termini che l'Inghilterra è turbata dal fatto che la Francia concluda un trattato che potrebbe eventualmente portare alla partecipazione a una guerra contro la Germania in condizioni incompatibili con il secondo paragrafo del Patto di Locarno". Il paragrafo a cui Simon alludeva specificava che i firmatari, tra cui la Francia, si impegnavano a non allearsi mai con nessuno Stato allo scopo di circondare un altro Paese. Il popolo francese non aveva nulla da guadagnare e tutto da perdere (e alla fine lo fece) allineandosi con Stalin contro i propri interessi vitali. Un tale patto suicida con il diavolo poteva essere utile solo agli ebrei, che stavano apertamente agitando in tutti i Paesi alleati e neutrali per "una guerra santa" contro la Germania, indipendentemente dal diritto internazionale o dai sacrifici che i gentili avrebbero dovuto sostenere per rendere il mondo sicuro per l'ebraismo.

Per dimostrare che non si lasciava intimidire da queste tattiche da gangster, il 7 marzo Hitler inviò le sue truppe a rioccupare la Renania. Il suo stesso nome la identificava come tedesca, non francese. Come parte del bottino promesso loro dai profittatori di guerra autori del Trattato di Versailles, i politici di Parigi, spinti dall'avidità e dall'eterna vendetta, avevano strappato la Renania a una Germania postbellica prostrata dalla sconfitta. Gli stessi mezzi di informazione che gridavano allo scandalo per l'"invasione" della Renania da parte di Hitler non hanno mai scritto una parola sull'"espulsione di migliaia e migliaia di famiglie dalle loro

case" da parte dei francesi (Brinkley, 9). Per umiliare ulteriormente gli indifesi renani, erano stati utilizzati come truppe di occupazione soldati coloniali neri provenienti dal Sudan.

Questa misura spregevole indignò le popolazioni di tutto il mondo e mise in luce come i francesi fossero interamente guidati da un odio insensato. In una dichiarazione della British Broadcasting Corporation, il famoso drammaturgo George Bernard Shaw condannò la conquista della Renania da parte dei francesi con negri armati come un "non gioco della civiltà occidentale". La "ri-militarizzazione" della Ruhr da parte di Hitler ribaltò questa situazione vergognosa e inviò un chiaro messaggio ai politici francesi: Se avessero provocato un confronto, sarebbero stati i primi a subirne le conseguenze. I francesi fecero marcia indietro, ma il mondo era entrato nella "pericolosa discesa" verso la guerra.

Non si potrà mai sottolineare troppo che il Fuehrer decise di riarmare la Germania in questo periodo solo a causa delle incessanti minacce francesi e della ferma riluttanza a cercare soluzioni pacifiche per i problemi internazionali. Mentre egli si sforzava di trovare un accordo con tutti i popoli ariani per i loro legami di sangue e di cultura, i politici alleati pensavano solo a distruggere ogni vestigia del nazionalsocialismo per ordine dei loro padroni ebrei, che avevano già dichiarato guerra al popolo tedesco. La stessa nave da guerra che Hitler aveva precedentemente ordinato di smantellare in segno di buona volontà verso la Francia, ora ordinò di ricostruirla. Pochi anni dopo, gli Alleati avrebbero pagato a caro prezzo il loro rifiuto di accettare il suo ramoscello d'ulivo, quando il potente incrociatore da battaglia *Scharnhorst* divenne il loro flagello e la loro umiliazione in mare.

Mentre i burattini politici francesi dell'ebraismo internazionale giocavano con il fuoco, una coalizione marxista in Spagna ha rubato le elezioni nazionali del Paese attraverso il terrore e la corruzione. Sebbene la maggioranza degli spagnoli abbia votato diversamente, i comunisti e gli anarchici hanno avuto l'*ardire di* chiamare la loro nuova alleanza "Fronte Popolare". Il governo di Madrid stava per essere dirottato da questa cabala bolscevica, quando scoppiò una vera e propria ribellione popolare contro di esso. Nell'estate del 1936, la Spagna era in preda alla guerra civile. La resistenza patriottica fu guidata da José Antonio de Rivera, fondatore del Movimento Falangista, la versione spagnola del fascismo. La sua esecuzione da parte di un tribunale canguro comunista scatenò la resistenza nazionale.

Il 26 luglio, gli attentisti sovietici approfittarono del disagio interno spagnolo, che vedevano come un'opportunità per stabilire il loro tanto sognato punto d'appoggio in Europa occidentale. Stalin inviò "consiglieri militari" e materiale ai repubblicani marxisti. Ben presto, non solo gli aiuti finanziari, ma anche le armi - compresi i più recenti caccia e bombardieri dell'aviazione rossa - si riversarono in Spagna dall'URSS. Per contrastare questo afflusso di uomini e armi, i nazionalisti

dovevano trasferire subito il loro esercito dal Marocco ai campi di battaglia iberici, ma non avevano i mezzi per farlo.

Un disperato Francisco Franco, che rappresentava gli interessi patriottici del suo Paese, si appellò a Mussolini e Hitler per chiedere aiuto. "Potevamo noi fascisti lasciare senza risposta quel grido", si chiese il Duce cinque anni dopo, "e rimanere indifferenti di fronte al perpetuarsi di crimini così sanguinosi commessi dai cosiddetti 'Fronti Popolari'? Potevamo rifiutare di dare il nostro aiuto al movimento di salvezza che aveva trovato in Antonio Primo de Rivera il suo creatore, asceta e martire? No. Così la nostra prima squadriglia di aerei da guerra partì il 27 luglio 1936, e nello stesso giorno avemmo i nostri primi morti".

Da parte sua, il Fuehrer ordinò una flotta aerea di aerei da trasporto per il Nord Africa, da cui trasportarono l'esercito nazionalista in Spagna, giusto in tempo per impedire la conquista rossa dell'Iberia. Adolf Hitler ideò e realizzò così il primo ponte aereo militare della storia. Non solo salvò la Spagna, ma alla fine tutta l'Europa dalla riduzione a un'estensione dell'Unione Sovietica. Come osservò in seguito il Fuehrer, "Franco dovrebbe costruire un monumento allo Ju-52". Lo Junkers Ju-52, affettuosamente chiamato *Tante Ju*, o "Zia Ju", dai suoi equipaggi, fu l'aereo che trasportò le truppe nazionaliste dal Marocco.

Nei tre anni successivi, la guerra civile spagnola minacciò di diventare una conflagrazione mondiale, mentre Stalin aumentava il sostegno ai repubblicani. A questi si unirono i volontari comunisti d'oltreoceano, spesso con la benedizione e l'aiuto occulto dei loro Paesi. Sotto il patrocinio, poco mascherato, del primo ministro ebreo francese, Leon Blum, essi passarono senza ostacoli il confine con la Spagna. Altri arrivarono da lontano, dagli Stati Uniti, dove i membri della cosiddetta "Brigata Abraham Lincoln" (una personificazione del comunismo ebraico, se mai ce ne fu una) ebbero libero accesso alla guerra civile spagnola, nonostante la politica pubblica "ufficiale" di Roosevelt di non intervento.

Ma anche i nazionalisti attirarono i loro volontari, dai fascisti irlandesi della Camicia Blu e dalle Camicie Nere italiane, ai piloti polacchi e agli espatriati russi. Tra questi, gli aviatori della *Legione Condor* tedesca, che giocarono un ruolo decisivo nell'esito della guerra conquistando la superiorità aerea per i nazionalisti. La loro epica saga è *Flowering Rifle* di Roy Campbell, uno dei grandi nomi della poesia inglese del XX secolo e uno dei volontari britannici di Franco.

Il 27 aprile 1937, i giornali di tutto il mondo si riempirono di indignazione per un bombardamento aereo sulla città basca, non difesa, di Guernica. Foto raccapriccianti di 6.000 donne e bambini morti apparvero accompagnate da titoli che accusavano gli "assassini nazisti" di aver causato questa terribile tragedia. Mentre i giornalisti in Francia, Inghilterra, Russia e America si sforzavano di infiammare l'opinione pubblica contro i tedeschi, i piloti della *Legione Condor* erano perples-

si, perché non avevano mai bombardato Guernica. I loro obiettivi erano stati limitati alle roccaforti repubblicane intorno alla vicina città di Bilbao. Sebbene i morti civili di Guernica fossero abbastanza reali, in realtà erano stati massacrati da squadre di sicari comunisti, che avevano trasformato le proprie atrocità in propaganda antifascista. Naturalmente furono aiutati e sostenuti dalla stampa mondiale, largamente comprensiva, ai cui lettori non fu concessa l'opportunità di conoscere le prove contrarie fornite né dai tedeschi né dalla Croce Rossa Internazionale. La connivenza dei comunisti e dei media nel distorcere la verità contro i nazionalsocialisti era stata abbastanza comune dal momento in cui Adolf Hitler aveva sviluppato la sua ideologia nel 1920. Ma con Guernica, la portata dell'inganno raggiunse un'ampiezza senza precedenti che si sarebbe ripetuta e ampliata continuamente per tutta la Seconda Guerra Mondiale, fino al momento attuale. La grande verità della guerra civile spagnola fu che fu vinta da elementi patriottici di tutta Europa in un nuovo spirito cooperativo che trascendeva le meschine divisioni scioviniste del passato.

Questa verità fu drammatizzata nell'aprile del 1939, quando una gigantesca manifestazione fu inscenata per le strade di Madrid dalle forze vittoriose del generale Franco. I falangisti spagnoli e i fascisti italiani sfilarono insieme ai legionari Condor tedeschi e ai volontari di molte altre nazionalità europee. Avevano dimostrato che i peggiori nemici della loro razza potevano essere sconfitti stando insieme come guerrieri ariani - una prova che convalidarono di nuovo in pochi anni a venire.

Non essendo riusciti a schiacciare il fascismo e il nazionalsocialismo in Spagna, gli ebrei delusi e i loro lacchè si guardarono intorno alla ricerca di altre opportunità per riaccendere la loro "guerra santa". Ne trovarono due nell'Europa centrale e orientale.



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

September 1973 20. April 2012 (238)

Der Kampf geht weiter!

Seit fast 40 Jahren nach der Kapitulation des Dritten Reiches am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung wieder aktiv. Sie ist wieder in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Merkmale von Nationalismus, Völkerverehrung, Verfolgung und Verdrängung haben nicht verschwinden, das Kern der gesamten Welt umfasst heute Millionen Hitler Anhänger zu entdecken.

Alle Nationalsozialisten sind vor allem ehrenhafte Völker- und Rassenkämpfer, die die Erhaltung unserer rassen wollen. Die Bewegung ist zwar nicht gewalttätig, aber die Gefahr des biologischen Untergangs ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vornehmste Gegner ist aber dabei, das Volkstum – gegen alle rassen Völker (?) – zu behaupten. Seine Mittel sind Erziehung, Überlebens- und Konsumierung.

Ob "Hitler" oder "Hitler", ob im Weltkrieg oder im Stromkampf, ob als Propagandamittel, Invasions- oder auf einem kleinen Stückchen Erde, jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Hilf Hitler!
Gottfried Leuck



TROTZ VERBOT-NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19-06-2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mourningthesilent.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 174 (131) Founded 1970 April 20, 2012 (136)

The Fight Goes On!

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware countries and racial kinship fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigration, culture distortion, and race-mixing.

Whether "Hitler" or "Hitler", whether in election halls or street battles, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hilf Hitler!
Gottfried Leuck



TROTZ VERBOT-NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue



BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org
Contact us to find out how YOU can help!